

La difesa di Roma: non solo Granatieri

Leggendo con interesse tutto quanto scrivete sul numero 3 - anno LIII, mi sono imbattuto su quanto scritto da Massimo Merlini, ed ancora una volta mi sono "arrabbiato" perché per l'ennesima volta e per l'ennesimo articolista ho letto la solita storia e cioè: "La difesa di Roma fu opera solo dei Granatieri di Sardegna".

Nulla togliendo agli stessi la difesa di Roma fu fatta da tutti i reparti presenti sulla piazza d'armi e tra questi i reparti di cavalleria corazzata "Ariete 2°" sui reggimenti "Lucca", "Genova", "Vittorio Emanuele II", "Montebello".

Allo stendardo del "Lancieri di Montebello" fu concessa la Medaglia d'Argento al V.M. per la battaglia di Porta San Paolo.

Dopodiché, leggo anche che per l'edizione del prossimo anno, si pensa, tra le altre cose di dar maggior risalto alla battaglia di Porta San Paolo. Ottima idea, purché sia fatta in modo che vengano ricordati tutti i reparti che hanno partecipato.

Voglia rendere partecipe di queste mie considerazioni Massimo Merlini. Considerando comunque che scrivere e far conoscere è necessario, specialmente in questi momenti. La ringrazio di quanto fate. (Livio Rondonotti - già di Montebello 8° - per e-mail)

Il "pane" di Mussolini

Un insegnante di Novara mi ha segnalato una cosa che certo ai più è sfuggita. Il 26 maggio scorso si è tenuta in Italia la Festa Nazionale del Pane, sotto l'alto patrocinio della Presidenza del Senato, della Presidenza della Camera, del Ministero delle Politiche agricole, della Federazione Italiana Panificatori, di San Patrignano.

Sono stati stampati e distribuiti in ogni dove milioni di sacchetti colorati che tra le altre cose riportavano la seguente "poesia" (ovviamente senza l'indicazione dell'autore):

"Il pane.

Amate il pane, cuore della casa, profumo della mensa, gioia dei focolari. Rispettate il pane, sudore della fronte, orgoglio del lavoro, poema del sacrificio

Onorate il pane, gloria dei campi, fragranza della terra, festa della vita

Non sciupate il pane, ricchezza della patria, il più soave dono di Dio, il più santo premio alla fatica umana"

Piccola ricerca ed ecco svelato l'arcano. A pag. 109 del Libro della II Classe. Letture, Libreria dello Stato, anno X dell'era fascista, ecco la poesia: firmata Mussolini! (Mauro Begozzi - Novara)

Sarebbe importante sapere se della cosa sono al corrente i presidenti delle due Camere che sono tra i patrocinatori dell'iniziativa. (L.C.)

Vietato il 25 aprile a Palagonia (Catania)

Il 13 aprile il Collettivo "Peppino Impastato" ha presentato alle autorità locali competenti le specifiche richieste per lo svolgimento di manifestazione pubblica a Palagonia, nello specifico letture e concerto per celebrare l'anniversario della Liberazione dal nazifascismo avvenuta il 25 aprile del 1945.

Il 19 aprile il sindaco di Palagonia Fausto Fagone (esponente di Forza Italia) nega per iscritto l'autorizzazione allo svolgimento della manifestazione oltre a rifiutarsi di incontrare il rappresentante del suddetto collettivo. Le motivazioni addotte dal primo cittadino sarebbero: «non è possibile autorizzare la manifestazione del 25 aprile 2004 presso la Bambinopoli per motivi di ordine pubblico».

Con questo comunicato il collettivo esprime il suo enorme dispiacere per la negazione di un diritto fondamentale (libertà di manifestazione) e soprattutto la totale incomprensione ed incredulità per la motivazione addotta (ordine pubblico) nel diniego del nostro illustrissimo signor sindaco.

Il collettivo intraprenderà azione legale e politica, prevista interrogazio-

ne parlamentare di Russo Spina (deputato PRC).

Sostengono sezioni locali di: PRC, DS, Margherita, ARCI. (Collettivo "Peppino Impastato" - Palagonia, Catania - per e-mail)

Iraq

Rispondo al sig. Bonacasa, sul mio articolo, scritto a gennaio 2004 ben prima dell'involuzione neobellica in Iraq, con cui, fra i primi in Italia, ponevo la necessità d'un nuovo ruolo dell'ONU, dell'Europa, della Lega araba (questioni non ancora chiarite del tutto). Orbene tutta la prima parte dell'articolo dal chiaro titolo "Dalla stampa estera: il punto sull'Iraq" indicava le fonti: anglo-americane, mediorientali.

Al punto 1) esordivo così: «secondo le testimonianze irachene - aggiungo scritte ed orali, tante - nell'ultimo decennio...». Che poi il regime iracheno da me definito: perverso, sanguinario, guerrafondaio, tiranno, pericoloso, lo fosse, è storia e cronaca degli ultimi venticinque anni e più a classificarlo tale fino alla fine. Che l'invasione americana basata sulla dottrina della guerra preventiva sia avvenuta fuori dal diritto internazionale è ovvio. Per brevità citai T. Kennedy «guerra sbagliata nel momento sbagliato», criticando poi nettamente la gestione del dopoguerra. Per quanto concerne il potenziale bio-chimico del dittatore le consiglio anche un mio articolo (*Patria* 24 settembre 2000) nel quale riportai in sintesi una lunga intervista al maggior fisico iracheno in esilio rilasciata ad un giornale di lingua araba nella quale esordiva: «l'armamento chimico-biologico del regime è ancora molto pericoloso... L'Iraq non ha mai provato la sua distruzione...». Orbene non spetta a me fare chiarezza. La lunga tragedia irachena ha evidenziato annose responsabilità americane, euroasiatiche, limiti dell'ONU, dei mass media, di molte organizzazioni d'opinione. Auguriamoci ci sia tempo e modo di provvedere con efficacia qui e altrove. (Carlo Boldrini - Ravenna)